

Salvatore Esposito, responsabile della struttura complessa savonese: per i casi urgenti si attivano l'automedica o il servizio di elisoccorso

«Scoppia il centralino del 118 le chiamate per il virus si sommano alle richieste per le patologie normali»

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

Centinaia di chiamate al giorno e centralini che scoppiano. Risalgono i contagi e il 118 è assediato da una mole enorme di telefonate che vengono gestite dagli operatori del servizio di emergenza e urgenza savonese. «Il carico di lavoro sta aumentando – conferma Salvatore Esposito, responsabile della struttura complessa del 118 savonese – Per lo più si tratta di domande relative sui sintomi da Covid o sulla gestione di possibili contagi più che vere e proprie richieste di soccorso. Le telefonate crescono ogni giorno e per questo abbiamo già potenziato il personale della centrale operativa».

Mentre per i casi urgenti viene immediatamente attivata l'automedica o il servizio di elisoccorso (ieri l'elicottero privato Grifo è decollato per raggiungere Cairo), in modo che il medico e l'infermiere raggiungano nel minor tempo possibile il paziente, altre telefonate si risolvono con un aiuto telefonico. «Molti utenti chiedono informazioni su possibili contagi – spiega Esposito –. Le telefonate si risolvono quindi con rassicurazioni. In



SALVATORE ESPOSITO
RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
COMPLESSA DEL 118 SAVONESE

«Abbiamo già dovuto potenziare il personale della centrale operativa. Le telefonate aumentano ogni giorno»

altri casi, quando dall'intervista telefonica vengono rilevati sintomi da Covid o avvisaglie, dal 118 parte una segnalazione al servizio di Prevenzione, in modo che il personale di Igiene possa prendere in carico il paziente. Il 118 interviene anche per trasportare in ospedale i pazienti positivi che si sono aggravati».

Il numero delle telefonate per Covid non ha ancora rag-

I SERVIZI MANCANTI

Dalla Valbormida lista di richieste per la Regione

È partita dalla Valbormida alla volta di Genova una richiesta di incontro urgente indirizzata al governatore ligure Giovanni Toti e all'assessore al Sociale Ilaria Cavo. I sindaci dell'entroterra, Cgil, Cisl e Uil e il Comitato sanitario locale intendono confrontarsi con gli amministratori regionali sullo status della sanità territoriale, con l'obiettivo di garantire servizi adeguati per gli abitanti sia in ospedale sia sul territorio. Il risultato delle larghe intese è racchiuso in un documento, nel quale viene ripensata la sanità valbormidese. Il progetto si basa su alcuni principi cardine: la riapertura di un pronto soccorso per 24 ore, reparti a supporto dell'ospedale, ambulatori e servizi di medicina territoriale per rispondere a km zero alle esigenze degli abitanti dell'entroterra. Tra le richieste urgenti spicca una seconda automedica per far fronte al periodo di emergenza coronavirus, dopo che il Punto di primo intervento è stato chiuso.



Una operatrice della centrale di Savona Soccorso a Valloria

giunto i livelli di marzo, quando il telefono non smetteva un attimo di squillare, ma rispetto alla primavera il 118 deve comunque affrontare un carico di lavoro doppio. Oltre alle richieste di aiuto legate al virus e alla paura che questo infonde nelle persone, va gestito il cosiddetto "normale carico di lavoro": traumi, infarti o altri malori per il quale è determinante un intervento di soc-

corso tempestivo.

«La grande differenza rispetto a marzo è che oggi non c'è il confinamento – spiega Esposito – In primavera aveva aiutato a limitare gli incidenti e i traumi. Oggi invece le chiamate per Covid vanno aumentando e si sommano alle patologie normali, che continuano a esserci e di cui continuiamo a prenderci cura con grande attenzione. Purtroppo siamo di

nuovo in una situazione che richiede grande attenzione: il numero dei contagi è importante e ognuno deve fare la sua parte. Le regole sono semplici, ma nessuno può esimersi dall'usare la mascherina, igienizzarsi le mani e mantenere le distanze. Solo così potremo combattere la malattia e diminuire gli accessi al pronto soccorso. Anche questi sono in risalita». —